

**TESTAMENTO DI VIRGINIA ORSINI**

**//593 recto**

Jesus Maria

Io Virginia Ursini Duchessa Muti Sana di mente, sebene inferma di corpo raccomandandomi a Dio e nostro Sig.<sup>te</sup> Giesù christo, la SS.<sup>ma</sup> Vergine Sua Madre e tutti i Santi del paradiso, per questo mio ultimo testamento, primo ordino, e voglio, che Dio disponendo di me il mio corpo sia portato e sepolto nella cappella delli miei antenati nella chiesa di S. Bartolomeo de l'isola<sup>i</sup> e che in quel giorno, e seguenti si celebrino per riposo de l'anima mia mille messe à ragione di un giulio l'una, nelle seguenti chiese, cioe ducento in S. Maria di Campitello mia parochia, ducento nella sudetta chiesa dove saro sepelita, cento nella chiesa della Madonna della Scala, cento in quella della Madonna della Vittoria, cento in quella di S Pancratio fuori dalle Mura, cento nella chiesa nuova, cento nella chiesa di Araceli, cento nella chiesa de' Padri Capuccini, tutte chiese di Roma.

Instituisco per mio he(re)de universale l'Ill.<sup>mo</sup> S.<sup>r</sup> Duca Giacomo Muti<sup>ii</sup> mio figliolo, con q(ues)ti seguenti pero pesi primo di sodisfare a tutte le spese che si faranno per il mio mortorio, quale desidero che sia il piu semplice che si potra; e di dare la limozina di detti cento scudi per le mille Messe che si dovranno celebrare come sopra.

Secondo che sia obligato di dare a ciascuno de' miei figlioli Maschi,

**//593 verso**

cioe Monsig.<sup>r</sup> Ill.<sup>mo</sup> Carlo francesco Vescovo della Citta della Pieve<sup>iii</sup>, D. Antonio<sup>iv</sup>, D. Cosimo<sup>v</sup>, D: Scevola<sup>vi</sup>, D. filippo<sup>vii</sup> Muti, dieci scudi annui d'intrata vita loro durante da pagar verso la festa del SS.<sup>mo</sup> Natale ogni anno.

3. che paghi similmente a mia figlia D: faustina Marchesa Troglioni<sup>viii</sup> dieci scudi l'anno vita sua durante da pagarle verso la sudetta festa del SS.<sup>mo</sup> Natale.

4. che paghi a D. Anna mia figlia Marchesa di Valignano<sup>ix</sup> scudi Mille, in conformita del Suo instrumento dotale.

5. Alla Duchessa Brancacci Mia carissima Sorella<sup>x</sup> tutta la parte che io godo sopra il giardino a capo le case vita Sua durante, quale poi dovera ricadere al mio herede come sopra.

6. che si diano a Suor Maria Ambrosia<sup>xi</sup> mia Carissima sorella tre scudi l'anno vita sua durante.

7. che ad Antonia Monceri mia cameriera, che, non restando al servizio di casa con le solite prescrizioni, le sia pagato vita sua durante un giulio il giorno.

8. All'Eccell.<sup>ma</sup> Sig.<sup>ra</sup> Duchessa di Paoli<sup>xii</sup> le sia dato un quadro de miei il piu bello che sia a sua elettione; come anche alla Sig.<sup>ra</sup> Marchesa mia nora<sup>xiii</sup>

9. ch'il mio herede come sopra sia tenuto a pagare i miei debiti di qualsivoglia maniera che io mi ritrovassi avere e principalmente gli di quanti de' quali hora io mi ricordo cioe al S.<sup>r</sup> Jo Battista Marini Banquiero la Somma di duecento e venti scudi come apparisse dal libro.

di Cento scudi alla S.<sup>ra</sup> Duchessa Brancacci; di tre scudi ad un certo orifice che sa la S.<sup>ra</sup> Duchessa Brancaccÿ.

**//614 recto**

Item scudi cinque che devo pagare per Testamento di mia Madre<sup>xiv</sup> a Maurizio di Men[patio] o a suoi heredi.

Item pagare al mio mercante il vasetto rosso che io li devo.

item a l'eredi di Rappaccioli di cento saldato devo come credo cinquanta scudi, dubitando che l'ordine dattoli per il Duca Cesarino non havesse effetto.

Questa è la mia ultima volonta e testamento loquale non havendo potuto scrivere di mia mano io l'ho dettato al Pre' fra Domenico della SS.<sup>ma</sup> Trinità, e pregato di scriverlo non havendo tempo di

**OSSERVATORIO SU STORIA E SCRITTURE DELLE DONNE A ROMA E NEL LAZIO**

***TESTAMENTO DI VIRGINIA ORSINI***

farlo con altra maggiore solennità, si come anche io l'ho pregato di voler esser esecutore di questa mia ultima volontà, quale desidero che habbia effetto non ostante qualsivoglia difetto che potesse havere, in fede di che io mi son sottoscritta in tutte le foglie o pagine del presente testamento, e l'ho sigillato e poi consegnato a detto Padre Domenico della SS.<sup>ma</sup> Trinità mio confessore Già Generale de' Carmelitani Scalzi<sup>xv</sup>, questo di  
14. Gennaro 1673

*Verginia Ursini Dochessa muti mano p.ra*

- i San Bartolomeo all'Isola Tiberina
- ii Giacomo Muti (\*1634,+28/9/1707) IV Duca di Rignano, figlio di Michelangelo Muti (+12.8.1646) e di Virginia Orsini (+17.1.1673), sposa nel 1674 Virginia Caffarelli (+10.4.1731)
- iii Carlo Francesco Muti (\*1635,+4/10/171, figlio di Michelangelo Muti (+12.8.1646) e di Virginia Orsini (+17.1.1673), Vescovo di Città della Pieve (Perugia) dal 22/2/1672 alla sua morte
- iv Antonio Muti (\*1637,+post 1673), figlio di Michelangelo Muti (+12.8.1646) e di Virginia Orsini (+17.1.1673)
- v Cosimo Ferdinando Muti (\*1638,+1686), figlio di Michelangelo Muti (+12.8.1646) e di Virginia Orsini (+17.1.1673), dal 1651 cavaliere di Malta, riceve dal padre il titolo di Marchese di Settimo Torinese e sposa Isabella Presignoli (+1687)
- vi Scevola Muti (\*1651,+Set. 1706), figlio di Michelangelo Muti (+12.8.1646) e di Virginia Orsini (+17.1.1673), nel 1674 rinuncia a favore dei fratelli per farsi religioso
- vii Filippo Muti (\*1645,+2/10/1708), figlio di Michelangelo Muti (+12.8.1646) e di Virginia Orsini (+17.1.1673), Canonico di S. Pietro, demente e sotto tutela del fratello Giacomo
- viii Faustina Muti (\*1640,+1/2/1720), figlia di Michelangelo Muti (+12.8.1646) e di Virginia Orsini (+17.1.1673), sposa il Marchese Troglioni
- ix Anna Muti (\*1638), figlia di Michelangelo Muti (+12.8.1646) e di Virginia Orsini (+17.1.1673), sposa Alessandro Valignani, Marchese di Cepagatti
- x Francesca Orsini (+1/7/1686), figlia di Cosimo Orsini (\*1578,+10.3.1638), Conte di Pitigliano, e di Angela Caetani (+2.5.1659), sposa Francesco Maria Brancacci II Duca di Pontelandolfo (\*14.9.1614,+6.2.1664)
- xi Artemisia Orsini (\*1611,+12.11.1678), figlia di Cosimo Orsini (\*1578,+10.3.1638), Conte di Pitigliano, e di Angela Caetani (+2.5.1659), monaca oblata col nome di Suor Maria Ambrosia nella Congregazione di S. Francesca Romana a Tor de' Specchi
- xii Isabella Muti (\*1630,+30.12.1687), figlia di Michelangelo Muti (+12.8.1646) e della sua prima moglie Cecilia Massimo (\*28/12/1602,+1632), sposa Carlo Conti (\*1613,+1688) IV Duca di Poli (Paoli è certamente un refuso in luogo di Poli)
- xiii dovrebbe riferirsi a Isabella Presignoli (+1687), piemontese, moglie di Cosimo Ferdinando in quanto Virginia Caffarelli sposerà Giacomo Muti solo l'anno seguente (1674) alla stesura del testamento.
- xiv Angela Caetani (+2.5.1659), figlia di Pietro Caetani, Signore di Maenza, e di Sistilia Tebaldeschi (+7.12.1633), sposa Cosimo Orsini (\*1578,+10.3.1638) Conte di Pitigliano
- xv Padre Domenico di Gesà Maria, Carmelitano scalzo, già Generale dell'ordine, chiamato a Vienna dall'Imperatore Ferdinando in qualità di Capitano ai Consigli di guerra, girava a cavallo tra l'esercito portando, appeso al collo, il ritratto della Vergine nel Presepe, trovato sotto le macerie di un palazzo, ed al quale avevano cavato gli occhi alla Madonna ed a S. Giuseppe. L'esercito cattolico ottenne vicino a Praga l'8/10/1620 la grande vittoria detta della "Montagna Bianca". Il ritratto fu poi collocato per ordine di Gregorio XV nella Chiesa di San Paolo dei Carmelitani Scalzi a Termini dopo una solenne processione. La Chiesa fu a seguito di ciò chiamata "Madonna della Vittoria". ("Istoria Di Tutte L'Eresie: Dall' Anno 1404 a tutto il 1700, Volume 4", Domenico Bernini, Giuseppe Lancisi)